

Al Sindaco Dott. Fabio Bergamaschi
Al Presidente del Consiglio comunale Dott. Attilio Galmozzi

I sottoscritti consiglieri presentano la seguente interrogazione e chiedono di inserirla all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale.

INTERROGAZIONE

Oggetto: Astensione del Sindaco del Comune di Crema in Assemblea dei Sindaci / Assemblea dei Soci di Padania Acque S.p.A. in contrasto con l'atto di indirizzo espresso dal Consiglio Comunale.

Premesso che:

- ai sensi dello Statuto comunale e del Regolamento del Consiglio Comunale di Crema, il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo politico e amministrativo dell'Ente, cui spetta definire gli orientamenti fondamentali dell'azione amministrativa;
- il Sindaco è tenuto, nell'esercizio delle proprie funzioni, a dare attuazione agli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale, in particolare quando rappresenta il Comune in organismi esterni e in società partecipate;
- in data 24 novembre 2025, il Consiglio Comunale di Crema ha approvato la Deliberazione n. 59, avente ad oggetto le modifiche statutarie di Padania Acque S.p.A., con la quale:
 - ha espresso parere favorevole sulle modifiche proposte;
 - ha autorizzato esplicitamente il Sindaco o un suo delegato a esprimere voto conforme in sede di Assemblea, configurando un chiaro e inequivocabile atto di indirizzo politico-amministrativo;
 - il Sindaco medesimo ha espresso voto favorevole;
- la deliberazione:
 - è stata assunta a seguito di passaggio in Commissione Garanzia del Comune di Crema dove è stata illustrata da rappresentanti autorevoli del Consiglio d'Amministrazione e dal direttore di Padania Acque nonché dall'Assessore con delega alla partita;
 - è stata regolarmente approvata, dichiarata immediatamente eseguibile e non risulta né revocata né modificata da successivi atti del Consiglio Comunale;
 - non lasciava margini interpretativi, né prevedeva condizioni, riserve o facoltà discrezionali in capo al Sindaco, ma autorizzava il Sindaco ad esprimere voto favorevole nella sede dell'Assemblea straordinaria.

Considerato che:

- risulta che il Sindaco del Comune di Crema, in occasione della successiva Assemblea dei Sindaci / Assemblea dei Soci di Padania Acque S.p.A., abbia scelto di astenersi, discostandosi quindi dall'indirizzo formalmente espresso dal Consiglio Comunale e da lui medesimo in Consiglio Comunale;

- l'astensione, al pari del voto contrario, costituisce una scelta politica sostanziale, con effetti concreti sul processo decisionale dell'organo assembleare;
- nella fattispecie, l'astensione ha pesato gravemente non permettendo di raggiungere il quorum;
- il Sindaco, nell'esercizio della rappresentanza dell'Ente in organismi esterni, non agisce a titolo personale, ma quale organo esecutivo chiamato a dare attuazione agli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale;
- la gravità dell'accaduto non risiede esclusivamente nel merito della deliberazione di Padania Acque S.p.A., ma soprattutto nel precedente istituzionale che viene creato, laddove si ammetta che il Sindaco possa discostarsi dagli indirizzi consiliari senza preventiva informazione, senza motivazione formale e senza successiva assunzione di responsabilità in Aula.

Rilevato che:

- Un'astensione a fronte di un mandato favorevole unanime appare come una scelta che lede la sovranità e la dignità dell'intero Consiglio, indebolendo la posizione politica del Comune di Crema nei confronti della società partecipata;
- tale condotta rischia di configurare una lesione delle prerogative del Consiglio Comunale e di compromettere la trasparenza e la coerenza dell'azione amministrativa;
- il presunto "vulnus" nelle modifiche statutarie, tardivamente richiamato da alcuni e riferito alla mancata previsione di un limite di mandato, è stato surrettiziamente addotto a motivazione dell'astensione, pur non trovando fondamento in alcuna previsione normativa e risultando, nel caso di specie, ininfluente rispetto alla finalità delle modifiche statutarie volte a garantire maggiore stabilità alla governance della società, oltre a non avere in ogni caso efficacia retroattiva;
- la surrettizia motivazione addotta a fondamento dell'astensione, priva di adeguati riscontri nel lavoro istruttorio e politico svolto per mesi da tecnici, amministratori e istituzioni competenti, ha di fatto vanificato tale percorso, svilito il ruolo del Consiglio Comunale quale organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente e oggettivamente delegittimato l'Assessore Cinzia Fontana, cui era stata conferita dal Sindaco Fabio Bergamaschi specifica delega sulla materia.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Sindaco per sapere:

1. per quali motivazioni politiche, amministrative e istituzionali abbia ritenuto di astenersi in Assemblea, nonostante l'esistenza di un atto di indirizzo chiaro e vincolante espresso dal Consiglio Comunale e ben sapendo il peso della astensione in tale sede;
2. se ritenga che l'astensione sia compatibile con il mandato ricevuto dal Consiglio Comunale attraverso la Deliberazione n. 59 del 24.11.2025;
3. se ritenga legittimo, sotto il profilo istituzionale e democratico, che una decisione assunta dal Consiglio Comunale – organo rappresentativo dell'intera comunità cittadina – possa essere di fatto neutralizzata da una scelta personale del Sindaco in sede assembleare;
4. se riconosca il ruolo del Consiglio Comunale quale organo di indirizzo politico e amministrativo, così come previsto dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio Comunale di Crema;
5. quali iniziative intenda assumere per garantire che, in futuro, la rappresentanza del Comune di Crema in assemblee e organismi esterni avvenga nel pieno rispetto degli atti di indirizzo approvati dal Consiglio Comunale;

6. se non ravvisi un problema politico-istituzionale grave nel fatto che il Consiglio Comunale venga coinvolto, chiamato a deliberare e ad assumersi responsabilità, per poi essere di fatto scavalcato nella fase decisionale esterna;
7. se intenda chiarire se l'astensione sia stata una scelta autonoma del Sindaco o il risultato di valutazioni politiche assunte dalla Giunta, e in quest'ultimo caso perché la Giunta non abbia ritenuto di confrontarsi preventivamente con il Consiglio Comunale;
8. se non consideri tale comportamento lesivo del principio di leale collaborazione tra organi dell'Ente, principio fondante del funzionamento delle istituzioni locali;
9. se non ritenga di dover assumere una responsabilità politica per essersi discostato da un indirizzo consiliare espresso con atto formale, e quali conseguenze politiche ritenga ne debbano derivare;
10. se non ritenga opportuno riferire formalmente in Consiglio circa i criteri con cui interpreta e applica gli indirizzi consiliari nell'esercizio delle proprie funzioni di rappresentanza dell'Ente;

Crema, 23 dicembre 2025

Andrea Bergamaschini – Capogruppo Lega Lombarda Salvini Crema

Andrea Bergamaschini

Per conto dei capigruppo:

Laura Zanibelli - Forza Italia Crema

Giovanni De Grazia - Fratelli d'Italia Crema

Ilaria Chiodo – Lista Civica

Simone Beretta – Noi Moderati